

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno esteri 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati se non accompagnati.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

LA MEDIAZIONE DEL PAPA

E LA STAMPA LIBERALE

La notizia della mediazione papale nell'affare delle Caroline ha fatto addirittura perder la testa ai giornali liberali. Sulle prime sono rimasti intontiti, senza parole, come persona cui d'improvviso incolga grande sciagura. Poi cominciarono a balbettare e non potendo negare l'importanza dell'avvenimento cercarono di diminuirlo o di svuotarlo l'effetto e finalmente sbalano questa peregrina conclusione: che se il Papa può fare l'arbitro, se lo potremo ricorrere alla sua mediazione nei loro litigi non è vero dunque che egli sia prigioniero e sono provati infondati i lagni dei fautori del potere temporale; sono i liberali che spogliando il Papato gli hanno ridato la vita, accresciuta l'influenza!

Stolte e volgari conclusioni.

Non saremo certamente noi quelli che negheremo il fatto del profondo e universale ascendente del romano Pontefice. Ma se l'augusto bene in mente i nostri liberali che se il Papato ha riacquisito il suo impero sulle coscienze, il suo prestigio nel mondo, particolarmente dopo il regno dell'attuale Pontefice, ciò si deve non già alla sua precaria situazione e alla perdita del suo temporale dominio, ma alla fede che si ha nella natura di questa potenza moderatrice, al genio sagace e superiore di Leone XIII, al complesso della presente situazione dell'Europa.

Il mondo si rivolge alla rocca del Vaticano, non perchè il Papato fu spogliato, ma perchè si sente bisogno di lui, perchè non ha ceduto alle seduzioni, alle lusinghe degli spogliatori, perchè ha mantenuto fermi i suoi diritti, perchè ha protestato che non si concilierà giammai colla rivoluzione e si è mostrato sempre indipendente contro il governo della rivoluzione medesima.

Si ricorre a Leone XIII, non perchè egli non ha più la sovranità temporale ma in causa della sua intelligenza, del suo tatto, della sua saggezza, dell'influenza che il Papato continua ad avere nel mondo.

Benchè prigioniero, il Papato irradia sul mondo intero. Pienamente libero la sua azione sarebbe solo più potente, più sicuri i suoi movimenti, la sua missione meglio garantita e più feconda. Perchè, se sappiamo i liberali, sia il Papa in catene, come San Pietro, sia nelle catacombe, sia prigioniero a Savona, come Pio VI, come il settimo Pio a Fontainebleau, o come Leone XIII in Vaticano, il Papa nulla perde del suo carattere e delle sue prerogative. La mancanza temporanea del suo temporale dominio può rendergli più difficile il governo spirituale del mondo; ma per virtù di Dio esso vince queste difficoltà, anzi di loro trionfa ed apparisce anche più grande e potente di prima.

Secondo la *Tribuna* erasi dapprima offerto al papa un assoluto arbitrato nell'affare delle Caroline. Ma in seguito al Consiglio dei cardinali il papa preferì una mediazione.

Si assicura che Bismarck prima di offrire al papa la mediazione volle scandagliare il terreno; saputo che la decisione del papa gli sarebbe favorevole si affrettò a trattare con Canovas, che accettò subito.

La sentenza data dal papa eviterà un altro conflitto, perchè è quasi sicuro che tanto il governo che il popolo spagnuolo l'accetteranno.

Il governo di Madrid deve avere già spedito a Roma i documenti relativi alle Caroline.

Subito dopo arriveranno i documenti da Berlino.

UN APOSTOLO DELLA FEDE

Da un giovane sacerdote nostro concittadino che ora trovasi nel Seminario delle Missioni estere a S. Calocero in Milano per passarvi alcun tempo di tirocinio dopo il quale sarà mandato in missione in qualche paese lontano e barbaro, riceviamo il presente scritto:

Pochi giorni or sono ebbi l'onore di stringere la mano e di trattenermi in lungo colloquio con uno di quegli uomini, che il moderno liberalismo chiama nemici della patria, tiranni dell'umanità.

Egli è un prete, il Rev. P. D. Luigi Piazzoli da Bergamo, allievo del Sem. delle Miss. Estere di Milano, ora Miss. Apost. al Kong-Kong nell'Impero Chineso. Dopo sedici anni di assenza, venuto in patria or son pochi mesi, per bisogni della sua Missione, ora giulivo e coraggioso ritorna in mezzo ai figli delle sue fatiche e dei suoi sudori. Chi sa mai qual'è la sorte che lui lo attende! Imporrebbe di sapere che lo scorso anno si uccise contro lui e contro i suoi cristiani, per parte del Mandarin del luogo, una fiera persecuzione, nella quale la sua residenza veniva saccheggiata e letteralmente distrutta, e fu assistenza speciale di Dio s'egli stesso poté aver salva la vita dopo una fuga di dieci o quindici giorni; nientemeno che sulla sua testa era stata posta una taglia di due mila e più franchi.

Di tali vicende scabrose deve esser ripiena la vita apostolica di questo illustre Missionario, ma la sua umiltà sa molto bene tenerle celate; solo a forza di tempestarlo di domande ho potuto capire come più e più volte fosse stato a rischio della vita; più e più volte costretto a nascondersi o a fuggire, perchè cerco ed inseguito dai satelliti del Mandarin, dai quali agguantato una volta trovò modo di scappar loro di mano. Fu in una di queste fughe che, per non morire di fame, fu costretto cibarsi per lo spazio di otto giorni di sole radici di erbe. Eppure dopo tutto ciò egli sospira il momento di rivedere quella terra che gli fu così ingrata, di riabbracciare quei cari, all'inciviltà e al benessere dei quali ha già speso buona parte della sua vita.

Eccovi, o liberali, o filantropi a parole, uno di quelli che voi chiamate nemici della patria, tiranni dell'umanità? E notate che non è egli solo l'uomo di tal tempra! A migliaia si contano i generosi (da voi abborriti) ecclesiastici, i quali non han tema di sfidare i ghicci del poli e gli ardori dell'Equatore a solo fine di regare col Cristianesimo la civiltà e la felicità a quei popoli, che vivono ancora a mo' delle bestie, rendendo in tal maniera riverito e glorioso il nome italiano. E tutti essi lo fanno senza la menoma speranza di una terrena ricompensa, senza il solletico di spettatori che gli incoraggino coll'applauso, ma il più delle volte passano la lor vita sconosciuti, negletti, colla consolazione fors'anco di buscarsi il bel titolo di pazzi e di fanatici.

Ma via, andate là, o liberali, che la vera filantropia l'avete proprio voi! Si siete voi i veri amici della patria, voi che colle vostre turpitudini avete macchiato il nome di questa madre e l'avete resa, povera Italia, il ludibrio delle Nazioni; siete voi che avete il vero amore all'umanità, voi che al primo apparire di una pubblica calamità promovete questo, apite sottoscrizioni, per mangiarvi poi tranquillamente i quattrini raccolti, alla barba di chi soffre e muore. Testimoni della vostra filantropia sono senza dubbio i disgraziati d'Ischia, di Casamicciola, di Napoli, i quali, se non sicuro, vi augurano dal Cielo le più eletto benedizioni. Oh imparasse una buona volta questo povero popolo da voi malmenato e sfruttato, imparasse, dico, a conoscere che razza di patriotti siete voi, liberali!

I FRATI TRAPPISTI e la bonifica dell'agro romano

Le accuse mosse dalla Lombardia ai Trappisti della Tre Fontana ha messo un po' di cicale nella stampa.

L'Italia dopo d'aver riportate le parole della Lombardia, dicendo di non aver motivo a dubitare sulla verità di esse, pubblicava sabbato una lunga corrispondenza da Roma nella quale si fa di quei frati l'apologia almeno come può farsi da un giornale liberale.

Siccome il corrispondente dice di essersi accertato di visu di ciò che dice, così reputiamo cosa utile il riportarla, attesa specialmente la circostanza dall'aver molti giornali raccolto e spacciata la pappolata della Lombardia.

Ecco la corrispondenza dell'Italia:

Tanto per dire qualche cosa di nuovo e sollevare del chiasso qualche corrispondente romano, noi partecipiamo ai lettori una visita da lui fatta alla colonia agricola delle Tre Fontane, asserisce in modo assoluto che la tanto decantata bonifica è una vera mistificazione. E a dimostrazione di quanto dice rileva come alle Tre Fontane dominano ancora le febbri malariche.

Io non sono tenero davvero per i frati di qualunque genere siano: ma siccome una tale asserzione è totalmente contraria alla opinione dei tecnici e potrebbe ostacolare una tentativo da cui si attendono utili risultati, perciò mi sono presa la briga di fare anche io una visita sul luogo, non accontentandomi però alle prime impressioni, ma procurandomi dati e statistiche, e vi so dire che l'impressione che ne ho riportata contrariamente a quella dei suddetti corrispondenti è stata per me soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

E' verissimo che alle Tre Fontane dominano ancora le febbri malariche, ma è pur vero altresì che da quando sono cominciati i lavori di bonifica esse sono andate gradatamente scemando. Mentre infatti è innegabile che da secoli alle Tre Fontane era impossibile dimorare l'estate e che questa località fu sempre ritenuta come una delle più insalubri di Roma, tanto che gli stessi frati non vi poterono permuovere nella stagione estiva dal 1869 al 1874, a incominciare dal 1875 la località si è venuta migliorando per modo che ora vi dimorano costantemente circa 400 persone ed a giudizio degli stessi medici municipali vi dimorano relativamente bene.

E la prova palpabile che un miglioramento si è verificato si riscontra nel fatto che poche miglia distanti dalla colonia — secondo l'ultima relazione del dottor Silvestri, medico condotto nella rocca di San Sebastiano — il cento per cento degli abitanti sono affetti da febbre malarica, mentre nei dintorni della colonia più che la metà degli abitanti godono perfetta salute.

In questi giorni appunto un medico inglese è venuto a fare degli studi in proposito. Esso aveva posto diversi termometri nei dintorni della colonia e a brevi intervalli, durante la notte, andava a rilevare la differente temperatura. Il risultato è stato questo: tanto più si allontanava dalla colonia tanto maggiore era l'umidità.

Gravi difficoltà incontrano i trappisti per poter vincere le febbri malariche durante i lavori. Nei primi anni si sostennero a forza di arsenico, quindi seguendo il consiglio di un dottore di campagna, ingolfavano piene tazze di succo di limone; ma neppure questo poteva preservarli dalle febbri: tentarono il chinino e l'esaurito d'Encalyptus preparato da loro stessi come preservativo: ne ottennero magari e incerti risultati. E ora quindi sono riusciti a vincere le febbri costanti e permanenti, come negare un notevole guadagno?

Non sono stati pochi i tentativi che hanno dovuto fare per giungere ad un

risultato. Provarono il drenaggio, ma il terreno invece di prosciugarsi in poco tempo divenne tanto umido che non solo le vacche, ma i cavalli stessi ne rifiutarono l'erba. Furono fatte delle colmate per circa un metro d'altezza: ma la terra riportata essendo stata presa poco distante di là e quindi essendo malarica, non valse a nulla; l'acqua anzi s'innalzò al di sopra del suolo primitivo penetrando per 20 centimetri nella terra riportata. Si tentò allora la piantagione degli encalyptus: se ne piantarono circa 125,000 su 150 ettari di terreno, ed un miglioramento igienico si potette alfin ottenere.

E la ragione scientifica sta in questo, che gli encalyptus piantati distanti da 3 a 5 metri l'uno dall'altro e in linee che distano tra loro da 5 a 8 metri, abbassano in estate notevolmente la temperatura: diminuiscono l'umidità del terreno, inquantochè la fitta rete delle radici opera una specie di drenaggio all'inghiera; impediscono l'azione diretta dell'aria atmosferica sul terreno malarico, anzi arrestano col folto fogliame, basso e perenne, il fermento malarico stesso il quale, come si sa, non elevasi oltre i 4 o 5 metri; in una parola, moderano tutte quelle cause che nel loro complesso producono la malaria. E come ciò non bastasse, arrestano la gran parte i venti di scirocco, i quali se pur non si vuole che portino il fermento malarico, indeboliscono tuttavia l'organismo umano e facilitano perciò lo sviluppo della febbre.

L'esperienza, cheché se ne dica in contrario, ha dimostrato quindi l'altro: che fallito l'esperimento, nè vale il dire che ancora ci sono colla febbre malarica; bisogna considerare invece in quali proporzioni esistano in relazione alle campagne limitrofe e se mai mano si verifichino dei miglioramenti. Un'opera di bonifica non si fa nè in due giorni nè in due anni: è un lavoro lungo, paziente, graduale.

Eppure i trappisti, dal periodo 1880-89 si ripromettono un taglio di circa 12,000 all'anno. Quando si consideri quindi che l'encalyptus per la durezza della sua fibra, la compattezza e finezza della grana, può riuscire utile a qualunque lavoro e aver perciò un valore da 12 a 15 lire il fusto, si vedrà facilmente che tale coltura riesce ancora remunerativa. Né a questa sola coltura hanno limitato il loro lavoro. Dall'80 in poi hanno coltivato circa 25 ettari di vigna, da 60 a 70 ettari a grano o biada e in quest'anno ne hanno ricavato un raccolto tale da superare quello di tutti gli altri 460 ettari della zona.

Il tentativo quindi della colonia delle Tre Fontane è tutt'altro che una mistificazione: esso ha provato che può eseguirsi una coltura utile ed insieme lucrosa: ha dimostrato coi fatti che la bonifica dell'Agro Romano è una cosa possibile.

Come quindi chiamare quella colonia una mistificazione?

Io la presento piuttosto come un esempio da imitarsi dagli uomini di buona volontà.

Alle vane declamazioni ho opposto dei fatti che non temono smentita — essendo doloroso il vedere come un'iniziativa utile, — venga essa da qualunque parte si voglia — debba essere attaccata tanto leggermente.

E' ben vero che al bagno di Ponte Buttrio dominano tuttora le febbri: ma esso dista più di un chilometro e mezzo dal convento e circa un chilometro dalla macchia degli encalyptus: quindi non può subire l'influenza di questi; eppure anche là si è notato un miglioramento igienico per quanto lieve, quantunque invece si dovesse aspettare una recrudescenza in seguito agli stessi dissodamenti che si fanno colà.

Tutti sanno quanto sia ingrato il suolo dell'Agro Romano, tanto che Tito Livio ci narra come fin dal 339 a. o. i romani dopo che ebbero tolta Capua ai Samniti già protestassero di non voler tornare a coltivare il loro suolo perchè ingrato e

malano; non son poche quindi le difficoltà perché possa ottenersi un lavoro igienico ed insieme remunerativo.

A questo concetto si sono diretti tutti gli sforzi dei frati trappisti.

Sarebbe follia il pretendere che una piantagione incominciata nell'anno 1880 possa compensare le spese dopo soli 6 anni e dare un interesse del capitale impiegato. Tutti gli attacchi sotto questo riguardo sono privi di senso pratico.

Sono effetti di cristianesimo anticlericale-massonico — aggiungiamo noi.

IL CONCILIO DI BALTIMORA

Dall'esame fattosi in Roma degli Atti del Concilio plenario terzo di Baltimora, o nazionale degli Stati Uniti dell'America settentrionale, abbiamo accennato a suo tempo ed annunziata l'approvazione seguita da parte della S. Sede.

Ora il parer così importante; riprodurre l'idea generale, sommaria, che ne dà il *Corriere di Torino*, di questo Concilio e del volume de' suoi atti e decreti, che costituiscono un monumento insigne della sapienza e prudenza dei Padri che vi furono congregati o dei progressi costanti e rapidi del cattolicesimo in quella vastissima e nobilissima parte del nuovo mondo.

Il concetto generale, onde fu ispirata o compiuta la convocazione di questo Concilio nazionale, fu di far dare come un altro gran passo alla Chiesa cattolica degli Stati Uniti dalla condizione di *luoghi di missione* a quella ordinaria del reggimento canonico; di regolare sempre meglio, in conseguenza, la disciplina ecclesiastica in quelle provincie; dandole uniformità, e salutare vigoria, adattandola ai luoghi ed ai tempi e correggendo abusi; di che si dove grandemente avvantaggiare la grande opera della propagazione della fede nostra colà. Tanto è vero che la Chiesa cattolica non è pietrificata — testimoni questi Concilii — come pretendono gli scoli progressisti dei nostri tempi.

Il Concilio plenario terzo di Baltimora durò poco meno di un mese — dal 9 di novembre al 7 di dicembre 1884.

Lo presiedeva Monsignor Giacomo Gibbons, Arcivescovo di Baltimora, in qualità di Delegato Apostolico.

Vi presero parte quattordici Arcivescovi, cinquantotto Vescovi, quattro Procuratori o Amministratori di Sedi Vescovili, sei Abbati, sette Prelati domestici, o tre Camerieri segreti di S. S., trentuno Superiori di grandi Seminarii, ottantotto teologi dei Vescovi intervenuti, tra i quali teologi trovo parecchi nomi italiani.

Restarono assenti per infermità l'E. mo Card. Mac-Closkey, Arcivescovo di New-York e sei Vescovi; sette altri ecclesiastici furono ritenuti da giusti motivi rispettive loro residenze.

Si tennero cinque sessioni pubbliche, solenni e trentuna congregazioni private.

Il lavoro fu diviso in dodici Commissioni per le diverse materie, presiedute ciascuna da un Arcivescovo.

Si tennero al popolo, durante il Concilio, da diversi membri dell'Episcopato, diecimotto sermoni nella metropoli di Baltimora, e altri dieci speciali per i tedeschi, nella chiesa di Sant'Alfonso di detta città, su gli argomenti: — dei Concilii della Chiesa — dell'unità della Chiesa — della Chiesa fruitrice di giusto e buono governo — della Chiesa promotrice della scienza — della necessità della divina rivelazione — delle missioni presso i selvaggi — del Sacerdozio — della più perfetta educazione del clero — della istruzione e educazione dei laici — del matrimonio cristiano — sulla speranza dello festo — sulla salute da procurarsi dei negri — del sacrificio della Messa — della Santità della Chiesa — della cattolicità della Chiesa — delle Associazioni cattoliche — dei progressi della Chiesa nella unità — del patrocinio di Maria Santissima sugli Stati Uniti d'America — della perpetuità della Chiesa — sulla condizione della Chiesa negli Stati Uniti — dell'amore del S. Cuore di Gesù per gli uomini, ecc. ecc.

Il *Titolo I* de Fide Catholica, onde incomincia la serie dei decreti del Concilio baltimorense, terzo, è una stupenda, accurata, piissima professione di fede dei Padri congregati o da questi proposta ai fedeli.

Il *Titolo II* de personis ecclesiasticis, diviso in nove capitoli, tratta dei

Vescovi, della loro elezione, del loro ufficio; dei consultori diocesani; degli esaminatori del Clero; dei Decani o Vicari foranei; dei Rettori inamovibili; dei concorsi; del Clero diocesano; della vita e onestà del Clero; ecc., e ribocca di sapientissime disposizioni dirette ad accrescere la santità, la verità, il prestigio del Clero cattolico.

Quanto alla elezione dei Vescovi negli Stati Uniti, in questo *Titolo* si confermano le disposizioni già vigenti; secondo le quali quando una sede episcopale è vacante si convocano i Consultori o i Rettori inamovibili che presentano tre nomi di candidati, con voto consultivo, ai Vescovi della provincia ecclesiastica in cui è posta la Diocesi vacante; e i Vescovi confermano o modificano la lista da presentarsi alla S. Sede per la scelta definitiva.

(Continua)

ITALIA

Castelfranco Veneto — Un fatto di eccezionale gravità, ha conturbato la città di Castelfranco.

L'appuntato dei carabinieri Sante Loschi di 34 anni, di Trecenta, provincia di Rovigo, trovavasi col carabiniere Maurizio Durione in servizio per le vie della città.

Il Durione, per rancori dei quali s'ignorano ora i motivi, trasse con premeditazione il Loschi in una straducola poco frequentata, ed ivi proditoriamente lo ferì alla schiena con due colpi di revolver, dandosi poscia alla fuga. Accorsa gente l'appuntato Loschi fu trasportato all'Ospedale, dove ebbe pronto e intelligente cure, ma per troppo si teme di non poterlo conservare in vita, perchè sembra che i polmoni siano lesi da una palla.

Il pretore procedette subito all'interrogatorio del povero Loschi.

Da Treviso sono andati in giornata a Castelfranco il capitano dei carabinieri e l'autorità giudiziaria.

Il colpevole fu più tardi arrestato dai carabinieri e soldati spediti a rintracciarlo.

La popolazione di Castelfranco è molto commossa per il triste fatto, e parecchi cittadini, fra i quali gli assessori ed il segretario comunale, si recarono subito all'Ospedale per avere notizia del ferito.

Un dispiacito disse che l'appuntato Loschi è morto ieri. La città è impressionatissima.

Palermo — Il Cardinale Cossia rispose col seguente telegramma a quello del Cardinale Jacobini con cui gli annunciava il dono Pontificio di 40,000 a beneficio dei colorati poveri.

Cardinale Jacobini,

Roma, Vaticano.

Commoso mi prosto piedi Santo Padre, ringraziandolo vivamente generosissimo sussidio bisogni urgenti presente sciagura. Ricordo preghiere per anime Santo Padre. Da tre giorni il male è in decadenza, misericordia divina. Servizio Inferni Case Ospedali è esatto; ottimo lo spirito nel Clero. Imploriamo a vostro conforto Benedizione Apostolica.

Scrivo posta.

Cardinal Celestia.

Il Comitato permanente dei sacerdoti nell'Oratorio di S. Matteo, diramò ai Parroci della città e sobborghi la seguente circolare:

Pregho Signore,

Per un incarico avuto da Sua Eminenza, prego la S. V. di volermi far sapere sollecitamente l'elenco di quelle povere famiglie, che hanno sofferto danni del colera, onde provvederle, se possibile, col generoso sussidio inviato dalla carità del S. Padre.

Per Comitato

Sac. Francesco Russo

Si è istituita una Commissione per raccogliere offerte onde sovvenire i colorati, composta di membri ragguardevoli del clero o del laicato, della quale è Presidente il Cardinale Arcivescovo, e Vice Presidente il suo coadiutore.

Oltre all'accorrere dovunque sia bisogno dell'opera loro, i Padri Crociferi assistono gli infermi nell'Ospedale Militare a Porta S. Giorgio; i Padri Cappuccini al Lazaretto della Guadagnia; Sacerdoti secolari, spontaneamente offerti, nell'Ospedale della Sesta Casa. Gli altri all'assistenza del Clero curato.

All'apparire del morbo in Palermo l'Episcopato siculo ha rivolto opportune esortazioni al popolo, richiamandolo al pensiero di Dio e ritraendolo dagli errori della superstizione.

Il ministro Taiani giunse a Palermo e vi fu accolto freddamente. Ebbe l'inevitabile ricevimento ufficiale e nulla più. Il popolo non si diede per inteso all'arrivo di lui. La stessa cosa toccò a Cavallotti che ebbe vada sbraitando il *Secolo*.

Verona — Un telegramma in data di ieri 28 dice:

Adige 80 cont. sopra guardia. L'acqua ha già invaso le cantine nei punti più bassi. — In via Sottoriva si comincia a trasportare gli oggetti dai pianterreni per caso che l'acqua crescesse ancora.

Rovigo — Jori mattina l'Adige all'idrometro di Boara-Polesine era giunto a metri 0.67 sopra guardia. Alle 6 pom. era a 1.14 sopra guardia con tendenza al rialzo.

La massima piena del 18 settembre 1882 fu di metri 3.30 sopra guardia.

Padova — Nella notte del sabato alla domenica si è scaricato sulla città di Padova un temporale abbastanza furioso. Lampi, tuoni, saette, vento e pioggia a tirazze. Alla Montà circa 12 carri di fieno andarono in cenere colpiti da una saetta.

Lucca — Un telegramma dice: L'inondazione nel territorio di Massa è straordinariamente ingrossata. Furono danneggiati assai i comuni di Seravezza, Stazzema e Pietrasanta. Molte case sono crollate, i vigneti e i castagneti furono travolti con le frange. Molto bestiame rimase annegato. La gente si salvò a stento; ma a Seravezza un colono che cercava guardare un torrente, perdetto la vita, trascinato dall'impeto delle acque.

Le interruzioni della ferrovia sarà lunga.

Como — Il lago ingrossato per le piogge, invase la piazza Cavour e le vie adiacenti. Continua a crescere lentamente.

Girgenti — In seguito all'ingresso delle truppe in Alessandria della Rocca (Bivona), il prefetto di Girgenti ordinò il disarmo della popolazione. Vengono consegnati al maggior del battaglione trecento fucili. Molti rivoltosi fuorché rientrati nel paese e si sottomettono all'azione della giustizia.

Napoli — Il liberalismo-massonico ha fatto un gran fiasco a Napoli. La *passaggiata di beneficenza* promossa ed eseguita dalle associazioni liberali è riuscita una pagliacciata; una meschinità tale che gli stessi giornali liberali non vergogna di parlarne. Figuratevi l'elemosina chiesta e donata a suon di trombe, da patteggiare rivoltate disposte sopra quattro carri. Nei quartieri dove meno si comprendono le bieche mire ed i pericoli infingimenti del liberalismo fu gettato da qualche finestrella qualche straccio o qualche soldo, ma nei quartieri più colti la goffa manifestazione massonica fu accolta con un sorriso di disprezzo e di compassione. E il risultato? In una città di circa 500 mila abitanti la somma raccolta in contanti è stata appena di lire 2500. Nessuno giudici però, da questo fiasco colossale, della generosità dei napoletani. Il ristretto pubblico di una sola chiesa di Napoli ha spesso data raddoppiata, al seguito di un breve discorso di carità, la meschina somma strappata all'interno città dai cerretani della moderna filantropia coi loro cartellini e strambazzamenti. E questione di fiducia e godiamo che si incomincino a capire le cose.

Calcolasi che se gli organizzatori della pagliacciata dovranno pagare le spese, i colorati palermitani non riceveranno nemmeno un soldo del denaro raccolto.

Roma — Furono arrestati due individui, i quali avevano venduto ad un orficio degli oggetti sacri di furtiva provenienza. Si crede, dagli indizi raccolti, che questi due mandigoli abbiano preso parte a grassazioni, assassinii e furti commessi in questi ultimi tempi, non escluso l'assassinio di quell'individuo, ancora sconosciuto, che fu ucciso e derubato sulla via Nomentana, fuori Porta Pia, giorni sono.

Vi ha motivo di ritenere che costoro facciano parte di un'associazione di malfattori.

Il direttore del convitto comunale di Tivoli ha riconosciuto negli arrestati suddetti due di coloro che recentemente lo aggredirono fra Terzi ed Anagni.

Si annunzia la comparsa d'un opuscolo intitolato: *Dal 61 all'88. Per le nozze d'argento del Regno d'Italia*.

Propugna la formazione d'un nuovo partito che abbia per base la conciliazione col Papa. Domanda un Governo non nemico ma giudice imparziale del cattolicesimo.

Questo opuscolo — dice un giornale liberale — è ispirato dal Vaticano e perciò è ricanterissimo.

Noi soggiungiamo semplicemente: sogni! sogni! sogni!

Cose di Casa e Varietà

I malanni causati nel Canale del Ferro dalla pioggia di questi giorni pare non siano tanto gravi come le prime notizie facevano temere. Ieri Pontebba era minacciata dal torrente oncolino e già qui in città si erano dati gli ordini alla truppa

di tenersi pronta alla partenza. A tarda ora però giunsero notizie tranquillanti e la partenza fu sospesa.

Il R. Prefetto si è recato oggi a Pontebba.

Il Feila o il Tagliamento sono gonfi, però decrescono leggermente.

La Pontebba è interrotta per una frana da Chiava a Dogno o da Pontafel a Uggowitz (Austria).

Dalla Carnia non si hanno notizie, le comunicazioni essendo interrotte.

Per il monumento a Sarpi — La *Parola del Friuli*, giornale che il deputato Cavalletto arruola domestica a Pordenone di aver procurato al Comitato per il monumento a Paolo Sarpi lire seicento, trecento date dal Re, è troncato da Depressi. Sarpi non curò di sapere dai conciliatori se fra i sintomi della conciliazione sia da annoverarsi anche l'obblazione di lire 300 fatta dal Re Umberto e dal suo primo ministro per un monumento che si vuole erigere, per far dispetto al Papa e alla Chiesa, ad un uomo che del Papa e della Chiesa fa nemico nemico.

Consiglio Provinciale di Udine. Seduta 28 settembre 1885 ore 10 1/2 ant. Presidente — Girolamo co. comm. Giovanni.

Punge da Segretario — Perissati dott. Luigi.

Sono intervenuti durante la seduta a. 33. Consiglieri.

Giustificano l'assenza i Consiglieri signori Manin, De Rosmini, Renier, Rota, Oucavaz e Strolli.

In seduta privata.

Fu accordato all'Assistente Tecnico Bagnoni Francesco il sussidio di L. 225 per l'anno 1885.

Fu portato lo stipendio dell'applicato Cassano Nicolo a L. 2900, con decorrenza da 1. gennaio 1885.

Oltre la domanda del sussidio domandato dallo Stralino Provinciale per Giovanni fu lasciata facoltà alla Deputazione Provinciale di provvedere.

Fu accordata all'Assistente Tecnico Zamparo Federico la gratificazione di lire 200.

Fu espresso parere favorevole accolta venga conferito dal Ministero il posto vacante presso l'Istituto delle figlie di militari italiani in Torino alla fanciulla D'Adda Giulia Matvina.

La sostituzione del rinomato signor Billa comm. dott. Paolo fu eletto deputato provinciale effettivo il sig. Fabris avv. dott. G. B.

In seduta pubblica.

Il comm. Billa, membro della Commissione compartimentale Lombardo-Veneta per la perquisizione fondiaria, fece una lunga relazione di quanto fu discusso nelle sedute di quella Commissione, concludendo con un ordine del giorno che venne approvato dal Consiglio provinciale ad unanimità.

Furono approvate le modificazioni al Regolamento del Consiglio provinciale proposte dal sig. Presidente, dal Consiglio.

Vengono quindi approvate le proposte deputazioni seguenti:

Di concorrere con lire 15000 nelle spese necessarie per il concorso agrario regionale da tenersi in Udine nel 1886.

Di corrispondere al Comune di Sacile annua lire 300 per la scuola d'agricoltura annessa a quella scuola normale.

Di sussidiare pure con annua lire 400 la scuola di d'acqua presso la Società operaia di Olvidale.

Sospesa la seduta alle ore 3, per riprendere alla 6 pom.

Alle ore 6, non essendo legale il numero dei Consiglieri intervenuti (n. 24), si sospese l'adunanza.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di lunedì 5 ottobre per gli affari rimasti sospesi nella seduta di ieri.

Consorzio Iedra-Tagliamento. La presidenza del Consorzio, avvia che per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del Consorzio verrà data l'ascolta nei canali stessi, dal mattino del 7 a tutto il 20 ottobre p. v.

Conferenze Pedagogiche. Oggi alle 11.30 si chiusero le Conferenze Pedagogiche a Girolamo. Rimettiamo a domani il darne l'ultima relazione.

Diario Sacro

Mercoledì 30 sett. S. Girolamo dott.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 settembre 1885.

Cereali.

Fu abbastanza torbido questo odierno nostro mercato.

Si attendeva, stante le rotte comunicazioni stradali, causate dal tempo, una calma perfetta, ma invece, relativamente, si ebbe discreta corrente d'affari in tutti i generi specialmente nel frumento che si sosteneva più del solito.

Oggi al laio il mercato delle castagne i cui prezzi daranno sempre in agguantia al presente listino.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella, a mercato finito.

Frumento nuovo	da 14.75 a 15.50
» da semina »	» 16.25
Segale nuova	» 10.—
Lupini nuovi	» 8.10 » 7.25
Grano c. m. vecchia	» 12.85 » 13.10
» nuovo »	» 8.50 » 11.—
» Giallo »	» 10.50 » 12.—
» Pignoletto »	» 12.50
Castagne nuove	» 10.— » 12.—

Pollame.

Sottosistemo e sostenuto.

Alla pesa pubblica si registrarono:

Le Oche pesò vivo da cent. 90 a 85 il paio. Galline il paio da L. 3.50 a 4.50 Polli id. da L. 1.70 a 2.80 secondo il merito.

Uova.

Scarse e più ferme nei prezzi.

Vendute 10,000 uova da L. 68 a 70 il mille secondo la grandezza.

Foraggi.

Nullo.

IL RE NON VA A PALERMO

Le seguite alle vive insistenze di Re Umberto che voleva recarsi a Palermo si è radunato il Consiglio dei ministri. Si discusse a lungo se S. M. doveva o no recarsi a Palermo, oppure ritardare la sua gita. I pareri dei ministri sono stati molto discordi; alcuni dichiararonsi favorevoli, al viaggio, altri invece, fra i quali Magliani e Guala, dichiararonsi apertamente contrari. Si accennò pure al parere negativo di Depretis, e si deliberò finalmente di insistere presso il Re perché non vada a Palermo.

In conseguenza di questa deliberazione il Re ha diretto al presidente di Palermo il seguente telegramma:

Roma 28 settembre 1885.

Al duca di Craxi presidente di Palermo

Appena si manifestò il cholera nella città di Palermo il mio primo pensiero fu di recarmi in mezzo a' ostati amatissimi popolazione. Venuto a Roma, il Consiglio dei ministri che già prima mi aveva espresso il desiderio di attendere ulteriori informazioni, mi tratteneva, anche ora per gravi necessità di Stato dal compiere il mio disegno. Se non colla persona partecipe del cuore alle sofferenze dell'illustre città, a cui auguro che la incominciata diminuzione del morbo proceda con confortante progressione. A sollievo dei poveri pongo a disposizione del municipio altre lire centomila. La ringrazio delle notizie che Ella mi ha sempre comunicate e che desidero di aver con eguale frequenza sulle condizioni sanitarie ed economiche di una popolazione a cui serbo il più vivo affetto.

UMBERTO.

Secondo la *Rassegna* e il *Diritto* le ragioni della deliberazione ministeriale sarebbero queste:

La situazione nell'Oriente d'Europa che diventa sempre più incerta e minacciosa.

La necessità che il governo italiano decida qualche cosa circa la prossima conferenza di Costantinopoli per risolvere la questione balgara.

L'assenza dell'onore. Depretis, che pare realmente e abbastanza gravemente indisposto.

La necessità della nomina di un ministro degli esteri.

Infine la questione della quarantena che il Re dovrebbe scontare tornando dalla Sicilia.

Per tutti questi motivi i ministri all'unanimità deliberarono contro la gita desiderata dal Re.

Si dice poi che abbia influito su questa decisione anche un telegramma ricevuto da Talmi.

Il ministro guardasigilli, secondo alcuni disposti privati, è stato freddamente accolto a Palermo. Il ricevimento fu puramente ufficiale; nessuna dimostrazione popolare di simpatia.

La *Rassegna* dice che si fanno attivissime premure per l'acquisto del conte Robilant, ambasciatore a Vienna, ad accettare il portafoglio degli esteri.

« Speriamo, soggiunge la *Rassegna* che il suo patriottismo lo induca ad accettare ».

I telegrammi dall'estero confermano che la situazione in Oriente si va sempre più complicando; e non tanto per le difficoltà diplomatiche che, si può dire, quasi non esistono; ma per l'agitazione fattasi generale nella penisola del Balcani. Si teme un colpo di mano tanto dalla parte dei greci che dei serbi; nel quale caso diverrebbe inevitabile l'intervento armato d'una grande potenza.

Questa potenza non può e non potrebbe essere che l'Austria-Ungheria, benché sia grave il dissidio sorto fra i gabinetti di Pest o di Vienna. Gli Ungheresi sono contrarissimi ad un intervento armato nel Balcani; ed osteggiano sempre la politica d'inorientamento del gabinetto di Vienna.

Si prevedono dimostrazioni a Pest in favore della Turchia.

TELEGRAMMI

Roma 28 — Bollettino sanitario della mezzanotte del 26 a quella del 27 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 159, così ripartiti: Mandamento Monte Pietà 24, Castellamare 28, Molo 41, Tribunali 23, Orto 14, Palazzo Reale 18, Militari 2, Manicomio 11. Morti 94 di cui 48 dei sospiranti. — Bagheria (frazione di Aspro) casi 2. Monreale (frazione di Pietrangelata) morti 1.

Provincia di Ferrara: Codogno casi 7, morti 2. Copparo casi 1.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 4, morti 2, 1 dei quali dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, morti 1 dei casi precedenti. Colorno 1, Fornovo 2, morti 1 dei casi precedenti. Parma 1, Solignano morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: Luzzara casi 1. Scandiano (frazione di Orto) casi 1 segnato da morte.

Provincia di Ravenna: Guardaventa casi 1.

NOTIZIE DI BORSA

29 settembre 1885

Rend. It. 5 per cento 1 luglio 1885 da L. 95.40 a L. 95.30
10. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000. 1001. 1002. 1003. 1004. 1005. 1006. 1007. 1008. 1009. 1010. 1011. 1012. 1013. 1014. 1015. 1016. 1017. 1018. 1019. 1020. 1021. 1022. 1023. 1024. 1025. 1026. 1027. 1028. 1029. 1030. 1031. 1032. 1033. 1034. 1035. 1036. 1037. 1038. 1039. 1040. 1041. 1042. 1043. 1044. 1045. 1046. 1047. 1048. 1049. 1050. 1051. 1052. 1053. 1054. 1055. 1056. 1057. 1058. 1059. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1065. 1066. 1067. 1068. 1069. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1076. 1077. 1078. 1079. 1080. 1081. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1088. 1089. 1090. 1091. 1092. 1093. 1094. 1095. 1096. 1097. 1098. 1099. 1100. 1101. 1102. 1103. 1104. 1105. 1106. 1107. 1108. 1109. 1110. 1111. 1112. 1113. 1114. 1115. 1116. 1117. 1118. 1119. 1120. 1121. 1122. 1123. 1124. 1125. 1126. 1127. 1128. 1129. 1130. 1131. 1132. 1133. 1134. 1135. 1136. 1137. 1138. 1139. 1140. 1141. 1142. 1143. 1144. 1145. 1146. 1147. 1148. 1149. 1150. 1151. 1152. 1153. 1154. 1155. 1156. 1157. 1158. 1159. 1160. 1161. 1162. 1163. 1164. 1165. 1166. 1167. 1168. 1169. 1170. 1171. 1172. 1173. 1174. 1175. 1176. 1177. 1178. 1179. 1180. 1181. 1182. 1183. 1184. 1185. 1186. 1187. 1188. 1189. 1190. 1191. 1192. 1193. 1194. 1195. 1196. 1197. 1198. 1199. 1200. 1201. 1202. 1203. 1204. 1205. 1206. 1207. 1208. 1209. 1210. 1211. 1212. 1213. 1214. 1215. 1216. 1217. 1218. 1219. 1220. 1221. 1222. 1223. 1224. 1225. 1226. 1227. 1228. 1229. 1230. 1231. 1232. 1233. 1234. 1235. 1236. 1237. 1238. 1239. 1240. 1241. 1242. 1243. 1244. 1245. 1246. 1247. 1248. 1249. 1250. 1251. 1252. 1253. 1254. 1255. 1256. 1257. 1258. 1259. 1260. 1261. 1262. 1263. 1264. 1265. 1266. 1267. 1268. 1269. 1270. 1271. 1272. 1273. 1274. 1275. 1276. 1277. 1278. 1279. 1280. 1281. 1282. 1283. 1284. 1285. 1286. 1287. 1288. 1289. 1290. 1291. 1292. 1293. 1294. 1295. 1296. 1297. 1298. 1299. 1300. 1301. 1302. 1303. 1304. 1305. 1306. 1307. 1308. 1309. 1310. 1311. 1312. 1313. 1314. 1315. 1316. 1317. 1318. 1319. 1320. 1321. 1322. 1323. 1324. 1325. 1326. 1327. 1328. 1329. 1330. 1331. 1332. 1333. 1334. 1335. 1336. 1337. 1338. 1339. 1340. 1341. 1342. 1343. 1344. 1345. 1346. 1347. 1348. 1349. 1350. 1351. 1352. 1353. 1354. 1355. 1356. 1357. 1358. 1359. 1360. 1361. 1362. 1363. 1364. 1365. 1366. 1367. 1368. 1369. 1370. 1371. 1372. 1373. 1374. 1375. 1376. 1377. 1378. 1379. 1380. 1381. 1382. 1383. 1384. 1385. 1386. 1387. 1388. 1389. 1390. 1391. 1392. 1393. 1394. 1395. 1396. 1397. 1398. 1399. 1400. 1401. 1402. 1403. 1404. 1405. 1406. 1407. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. 1415. 1416. 1417. 1418. 1419. 1420. 1421. 1422. 1423. 1424. 1425. 1426. 1427. 1428. 1429. 1430. 1431. 1432. 1433. 1434. 1435. 1436. 1437. 1438. 1439. 1440. 1441. 1442. 1443. 1444. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449. 1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1455. 1456. 1457. 1458. 1459. 1460. 1461. 1462. 1463. 1464. 1465. 1466. 1467. 1468. 1469. 1470. 1471. 1472. 1473. 1474. 1475. 1476. 1477. 1478. 1479. 1480. 1481. 1482. 1483. 1484. 1485. 1486. 1487. 1488. 1489. 1490. 1491. 1492. 1493. 1494. 1495. 1496. 1497. 1498. 1499. 1500. 1501. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1507. 1508. 1509. 1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516. 1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523. 1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530. 1531. 1532. 1533. 1534. 1535. 1536. 1537. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543. 1544. 1545. 1546. 1547. 1548. 1549. 1550. 1551. 1552. 1553. 1554. 1555. 1556. 1557. 1558. 1559. 1560. 1561. 1562. 1563. 1564. 1565. 1566. 1567. 1568. 1569. 1570. 1571. 1572. 1573. 1574. 1575. 1576. 1577. 1578. 1579. 1580. 1581. 1582. 1583. 1584. 1585. 1586. 1587. 1588. 1589. 1590. 1591. 1592. 1593. 1594. 1595. 1596. 1597. 1598. 1599. 1600. 1601. 1602. 1603. 1604. 1605. 1606. 1607. 1608. 1609. 1610. 1611. 1612. 1613. 1614. 1615. 1616. 1617. 1618. 1619. 1620. 1621. 1622. 1623. 1624. 1625. 1626. 1627. 1628. 1629. 1630. 1631. 1632. 1633. 1634. 1635. 1636. 1637. 1638. 1639. 1640. 1641. 1642. 1643. 1644. 1645. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1660. 1661. 1662. 1663. 1664. 1665. 1666. 1667. 1668. 1669. 1670. 1671. 1672. 1673. 1674. 1675. 1676. 1677. 1678. 1679. 1680. 1681. 1682. 1683. 1684. 1685. 1686.

